

rascoso fino al 17., che il vento saltò all'est-sud-est, e soffiò ancora con maggior violenza: si acquietò nonostante a mezzogiorno. In quel momento la latitudine nord era di 38. gradi e 51. minuti, e la longitudine est di 175. gradi e 10. minuti. Benchè fossimo tanto avanzati verso il nord, si passò in quel giorno vicino ad una grossa tartaruga addormentata sull'acqua: lo strepito del vascello avendola risvegliata, s'immerse immediatamente nel mare; si vedevano pure non molto distanti dal vascello de' numerosi branchi d'uccelli, e non ci era raro di vedere dell'erba di scogli. Si provò allora un freddo eccessivo; e soprattutto l'aria della mattina e della sera sentivasi straordinariamente rigida. La variazione del compasso era di 9. gradi e 20. minuti est.

Le tempeste si succedettero così fino al 23. In quel giorno si rischiarò il tempo, ed acquietossi il vento. Oltre il freddo glaciale, che que' venti del nord e dell'ovest cagionavano, ci portavano ancora della pioggia e della neve insieme, lo che recava la morte

a n
be
favo
vest
za ;
oves
le o
tezz
na
un a
le v
men
ques
quan
delle
noi
ci en
il tr
chiss
la ne
De' l
di ta
tità
mant
ranza
si pa
alber